

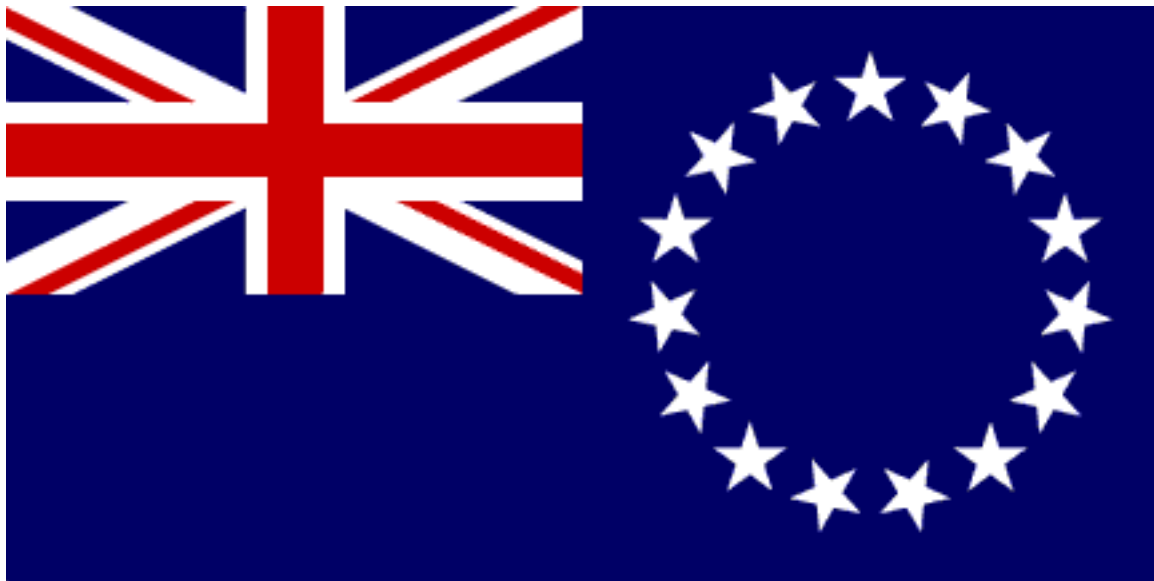
Il Commonwealth Imperiale

Ci troviamo in un universo in cui sulla Terra esistono cinque potenze mondiali: il Commonwealth Imperiale Britannico, l'Unione Mitteleuropea Asburgica, la Russia Siberiana, l'Impero del Portogallo e l'Impero del Giappone, che formerebbero un informale Consiglio di Sicurezza ONU. Ognuno di questi paesi manterrebbe o muterebbe le proprie strutture interne. L'Impero Britannico si evolverebbe secondo la teoria del Commonwealth Imperiale (che prevedeva di riunire l'intero impero in un'unica nazione e non più in Madrepatria e Colonie: ogni colonia o territorio avrebbe avuto una sorta di First Minister devoluzionistico, come già oggi accade per la Scozia, le Province Canadesi o gli Stati dell'Unione Indiana, e poi un Parlamento Imperiale unico e un Primo Ministro nominato dall'Imperatore, come oggi il Parlamento britannico per la Scozia, quello canadese per le province o quello indiano per gli stati) di Joseph Chamberlain, leader del Partito Liberale Unionista e grande promotore di un'alleanza tra Inghilterra e Germania (in questo caso Austria, che ne ha assunto il ruolo), che sarebbe quindi diventato Primo Ministro nel 1902 (in HL ci mancò davvero poco), dopo il ritiro del malato Marchese di Salisbury come unica garanzia di unità dell'impero (per le sue teorie) e di unità politica nazionale (come liberale unionista è il candidato perfetto a un Governo di Unità Nazionale tra Conservatori e Liberali) in piena Prima Guerra Mondiale. L'Impero Austriaco si evolverebbe negli Stati Uniti della Grande Austria, mentre l'Unione Mitteleuropea subentrerebbe all'UE: la Spagna formerà una sorta di Hispanidad su modello britannico. La Russia-Siberia vivrà in una condizione, anche solo suggestionata dal governo, di assedio del nemico monarchico-reazionario e capitalista e non avrà Gorbaciov, rimasto in Russia Europea, quindi continuerà a sopravvivere in forma sovietica. Il Portogallo rimarrebbe invece centralizzato, concedendo la massimo alle proprie colonie un minimo di autogoverno simile a quello di cui dispongono le regioni italiane, senza intraprendere svolte federaliste se non in tempi recenti. L'Impero del Giappone presumibilmente continuerebbe con un governo colonialista e nazional-militarista. Un eventuale G7 in questa TL vedrebbe quindi partecipare il Primo Ministro del Commonwealth Imperiale Gina Miller, il Cancelliere della Grande Austria Alexander van Der Bellen, il Segretario Generale del Partito Comunista dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche Sergey Levcenko, il Primo Ministro portoghese Antonio Costa e il suo collega nipponico Generale Toshio Tamogami, con in aggiunta il Primo Ministro dell'Hispanidad Susana Mabel Malcorra, e il Presidente della Commissione Mitteleuropea Valdis Dombrovskis. Invitati di solito al meeting sono anche il Primo Ministro dell'Unione Scandinava Jyrki Tapani Katainen, il Presidente della Repubblica di Cascadia Jerry Brown e il Presidente della Repubblica di Texas e Louisiana Rick Perry (G10). L'unica nazione non partecipante al summit che non sia in qualche modo già sottoposta all'Austria (gran parte delle nazioni d'Europa), all'Inghilterra (il Tibet e il Siam per esempio) o al Giappone (la Mongolia) è la Santa Repubblica (Mormona) del Deseret del suo Presidente Matthew Willard "Mitt" Romney (la Confederazione Métis-Lakota è tecnicamente un protettorato britannico, sebbene ormai sia molto autonoma).

I principali problemi di questo mondo sono la rete di movimenti rivoluzionari (FARC, Sendero Luminoso, Tupac Amaru, Zapatisti messicani, RAF, Brigade Rosse, Fronte Repubblicano Spagnolo, Armata Rossa Giapponese, Vietcong, Movimento dei Giovani Ufficiali, Fronte di Liberazione Congolese e via dicendo) supportati dall'URSS, il terrorismo islamico di Al-Qaeda, dei Pasdaran e dell'OLA (Organizzazione per la Liberazione degli Arabi) contro il regime dei Mandati Britannici, le azioni di protesta dei nazionalisti filogiapponesi e panasiatici del Kuomintang in Cina, il diffuso antisemitismo specie in

Africa verso la Provincia Autonoma Ebraica dell'Uganda, gli attacchi terroristici del SoL (Sons of Liberty), dei Minuteman, del Fronte di Liberazione del Quebec e dell'Indipendence American Party e di varie altre sigle independentiste americane, le tensioni, legate anche a questo, tra le nazioni americane, l'avanzata di reazionari in Europa e il riscaldamento globale. Attualmente lo scacchiere internazionale è diviso in due schieramenti, con l'Unione Sovietica, il Giappone, (tendenzialmente) il Portogallo, la Cascadia e i Métis-Lakota da una parte, e il Commonwealth Imperiale, l'Unione Mitteleuropea (seppur divise da questioni commerciali), (tendenzialmente) la Scandinavia, il Deseret e il Texas-Lousiana.

Ed ora, un (non) breve excursus sul Commonwealth Imperiale, un mio vecchio pallino:



Capitale: Londra, Inghilterra

Città più grande: Bombay, India

Lingua Più Usata: Inglese

Lingue Molto Diffuse: Hindi, Bantu, Arabo, Cinese

Popolazione: circa 3 060 000 000 abitanti (tre miliardi e sessanta milioni)

PIL: circa 35,5 trilioni di Dollari

Gruppi etnici:

Indiani 35%

Cinesi 19%

Arabi 17%

Neri 16%

Bianchi 9%

Altri 4%

Gruppi religiosi:

Indù 30%

Cristiani 25%

Musulmani 18%

11% Buddhisti

10% Confucianesimo
Animisti, Ebrei e Altri 7%
Governo: Monarchia Parlamentare Confederale
Monarca: Sua Altezza l'Imperatrice Elisabetta II
Primo Ministro: Gina Singh Miller, ASDL
Speaker della Camera dei Comuni: Kevin Ruud, IdL

Partiti Politici:

Principali:

Partito Conservatore Unionista

Destra-centrodestra, partito conservatore, centralista ed unitarista, economicamente liberista con una venatura protezionista, socialmente conservatore, tendenzialmente euroscettico e isolazionista, alleato a livello locale con il Partito Janata (nazionalisti indù), Fratelli Musulmani (conservatori islamisti) e il Movimento Liberale per il Consolidamento Ebraico (Likud), che fungo da sezioni locali del partito. Condivide alcuni punti di vista con le formazioni di estrema destra. Il suo attuale leader è la neoeletta Regina Ip Lau Suuk-ye, già deputata di Hong Kong e Singapore e Ministra degli Interni con delega agli Affari Orientali.



Regina Ip

Alleanza dei Socialdemocratici e dei Liberali

Centro, partito di tipo liberale, con due correnti, la neo-keynesiana liberale (Socialdemocratici) e la liberalista (Liberali), socialmente progressista, sostenitore del confederalismo e della devolution, europeista e internazionalista, alleato a livello locale con i Nuovi Democratici americani e il Movimento Democratico francese. Il suo attuale leader è la Prima Ministra in carica Gina Singh Miller, già imprenditrice e deputata della Guyana Britannica e dell'Inghilterra.



Gina Singh Miller

Internazionale dei Lavoratori

Sinistra-Estrema Sinistra, partito di stampo socialista marxista, molto legato alla classe operaia e al sindacato, con una forte connotazione terzomondista, socialmente progressista, economicamente statalista, pro-devolution, tendenzialmente euroscettico ma internazionalista, alleato a livello locale con l'African National Congress e l'Indian National Congress. Ha una corrente rivoluzionaria di linea maoista. Il suo attuale leader è Maryam Namazie, già commentatrice radiofonica, attivista femminista e deputata della Persia e dell'Inghilterra e Ministra Straordinaria per i Rifugiati.



Maryam Namazie

Minori:

Verdi

Confederazione di partiti, movimenti e associazioni ambientalisti, animalisti e agrari, perlopiù socialmente progressisti e socialisti economicamente, pro-devolution, europeisti e internazionalisti. Il suo attuale leader è Vandana Shiva, già deputata dell'India.



Vandana Shiva

Fronte della Libertà

Estrema Destra, nazionalista e filo-fascista, antisemita, antiislamico, suprematista bianco, economicamente liberista, socialmente segregazionista, euro/bianco-centrico, isolazionista ed euroscettico. Collegato a avarie associazioni neonaziste in tutto il Mondo. Il suo attuale leader è Steve Bannon, già deputato della Virginia.



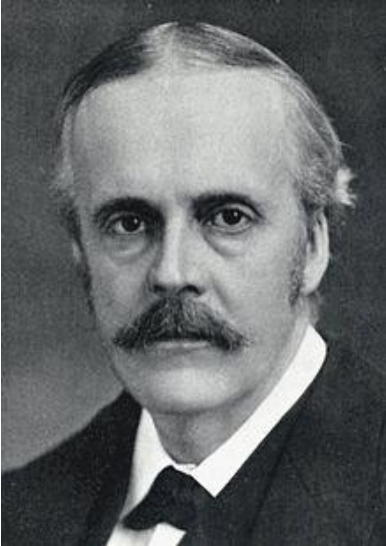
Steve Bannon

Primi Ministri del Commonwealth Imperiale:



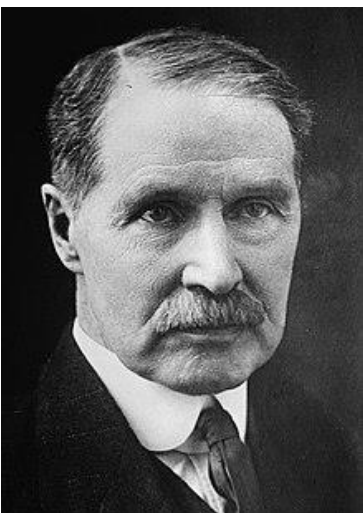
[Joseph Chamberlain 1902-1906](#)

Ex Sindaco di Birmingham e Segretario di Stato alle Colonie, leader del gruppo dei Liberali Unionisti, divenne Primo Ministro del Regno Unito nel 1902 dopo le dimissioni del malato Marchese di Salisbury nella formazione del primo Governo di Unità Nazionale della Storia inglese, dettato dalle esigenze della impellente Prima Guerra Mondiale. Condusse l'Impero alla vittoria contro la Francia e la Russia e fu il padre della grande riforma confederalista che portò alla nascita del Commonwealth Imperiale ed è per questo ancora oggi celebrato come uno dei più importanti statisti britannici. Dopo la fine della guerra, sciolse il Parlamento per andare a nuove elezioni, che erano state sospese dopo lo scoppio del conflitto, e approfittare della popolarità post-vittoria ma lo stress bellico, sommato a quello della campagna elettorale e delle trattative di pace, si rivelò fatale e collassò durante un comizio nella sua natia Birmingham, morendo d'infarto poco prima delle elezioni.



[Arthur Balfour 1906-1912](#)

Già Ministro degli Esteri, leader dei conservatori, nipote del Marchese di Salisbury e principale concorrente di Chamberlain per la premiership, divenne Primo Ministro dopo la morte di Chamberlain e sotto di lui i conservatori e i liberali unionisti decisero di fondersi nel Partito Conservatore Unionista. Seppe gestire lo stress postbellico e rimase celebre soprattutto per la Dichiarazione Balfour con cui autorizzò la creazione della Provincia Autonoma Ebraica d'Uganda, già informalmente creatasi a seguito del Piano Chamberlain del 1904. Difficoltà economiche e pressioni per una riforma elettorale che allargasse il suffragio provocarono dissidi nella maggioranza e, dopo una vittoria di misura alle elezioni del 1911, le frizioni tra protezionisti e liberisti ne causarono le dimissioni l'anno seguente.



[Andrew Bonar Law 1912-1922](#)

Canadese trasferitosi in Inghilterra, fu il primo non inglese a ottenere la premiership, battendo Austen Chamberlain, figlio di Joseph. Procedette alla spartizione dell'Impero Ottomano e abbracciò delle politiche protezioniste per venire incontro alle esigenze degli industriali britannici, ma fu costretto a dimettersi nel 1922 dopo che gli fu diagnosticato il cancro alla gola.



Lord Curzon 1922-1925

Scelto da Re Giorgio V per il suo passato come Vicerè dell'India, Curzon fu ampiamente supportato da tutti coloro che temevano l'allargamento del voto a poveri, donne e persone di colore e attirò molto odio sulla Camera dei Lords, vista come uno strumento autoconservante dell'oligarchia bianca inglese. Ricordato soprattutto per aver dichiarato la legge marziale durante il Grande Sciopero del 1924, morì in carica nel 1925.



Austen Chamberlain 1925-1937

Figlio del venerato Joseph e Ministro degli Esteri, vinse il Nobel per la Pace per aver mediato il Patto di Locarno nel 1925. Lo stesso anno divenne Primo Ministro. Dopo la Crisi del '29, riuscì a forgiare un'alleanza di reazionari e conservatori per mantenere la maggioranza. Dopo aver avviato un grande riarmo per contrastare le mire staliniste, morì in carica nel 1937, poco dopo aver consigliato a Edoardo VIII di abdicare.



[Arthur Neville Chamberlain 1937-1940](#)

Fratellastro di Austen e figlio di Joseph, già Cancelliere allo Scacchiere, risolse la Crisi dell'Abdicazione di Edoardo VIII. A differenza del fratello cercò l'appeasement con l'Internazionale Comunista, cosa che secondo molti permise a Maurice Thorez di prendere il potere e purgare il governo francese. Ammalatosi di cancro, morì nel 1940, diventando così il terzo Chamberlain a diventare Primo Ministro e a morire in carica.



[Lord Halifax 1940-1952](#)

Ministro degli Esteri stimato da Giorgio VI e braccio destro di Neville Chamberlain, gli succedette e ne proseguì le politiche di neutralità e disarmo. Nel 1946 i conservatori unionisti persero la maggioranza e fu costretto ad allearsi con i liberali di Winston Churchill. Accusato di aver sottovalutato il pericolo e di essere il responsabile della guerra dopo l'attacco franco-sovietico del 1952, fu costretto a dimettersi piuttosto che fronteggiare un umiliante voto di sfiducia.



Sir Winston Churchill 1952-1956

Grande oratore e leader del Partito Liberale, fu il primo capo del governo non conservatore dal 1895, dopo un'epoca di egemonia di ben 57 anni che passò alla Storia come il Mezzo Secolo Conservatore. Noto anticomunista, formò il secondo Governo di Unità Nazionale e guidò l'Impero alla vittoria contro i francesi. Fervente europeista, dopo la guerra si adoperò per integrare la Francia nell'Impero e firmò personalmente la Convenzione di Roma tra Impero e Unione Mitteleuropea. Fu il suo ultimo atto da Primo Ministro prima del suo ritiro in occasione delle elezioni del 1956. Prima di morire nel 1965 divenne un rinomato pittore paesaggista e vinse un Premio Nobel per la Letteratura per i suoi diari sulla Seconda Guerra Mondiale e la sua biografia del suo antenato John Churchill, Duca di Marborough, il famoso "Conquistatore di Parigi".



Nelson Rockefeller 1956-1964

Il secondo non inglese dopo Andrew Bonar Law, il giovane ex Ministro del Welfare fu il successore scelto dal vecchio Churchill e dall'establishment liberale. Presiedette a grande boom economico e passò con impegno le prime leggi sui diritti civili, che permisero il voto di milioni di neri, indiani e cinesi. Nel 1964 lo scandalo di una relazione extraconiugale lo costrinse alle dimissioni.



Sir Robert Menzies 1964-1966

Primo australiano a guidare l'Impero ed ex Ministro delle Finanze, coinvolse l'Impero in una lotta senza quartiere contro i ribelli comunisti che generò solo impopolarità. Nel 1966, ormai anziano, annunciò il suo ritiro in occasione delle elezioni.



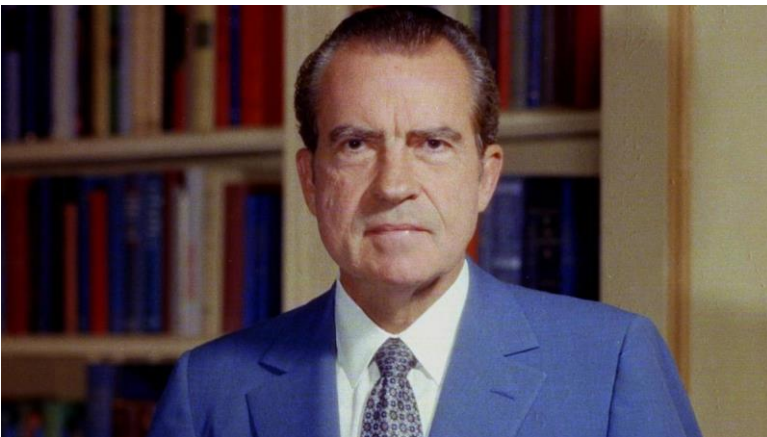
John Fitzgerald Kennedy 1966-1968

Primo cattolico e primo irlandese a diventare Primo Ministro, lanciò le politiche della Nuova Frontiera e pose fine alla guerra avviata dal predecessore. Approvò il Civil Rights Bill del 1967, dichiarò la "Guerra alla Povertà" e fondò il Programma Spaziale Imperiale della ICSA (Imperial Commonwealth Space Administration) che portò allo sbarco sulla Luna nel 1969. Egli comunque non lo vide mai perché fu assassinato da uno squilibrato antisemita di origini africane, Idi Amin Dada, un delitto che ha dato vita a innumerevoli teorie complottiste che vedono tra i responsabili l'UPA (Ulster Protestant Army, i terroristi protestanti dell'Ulster), i servizi segreti mitteleuropei, i comunisti siberiani, gli ultranazionalisti francesi dell'OAS e del Front National e i loro amici della Mafia marsigliese, i terroristi islamici e una cabala di generali e politici legati al complesso militare-industriale decisi a impedire la distensione avviata da Kennedy con i sovietici.



Jeremy Thorpe 1968-1971

Altro giovane Primo Ministro liberale, dovette fare i conti con il pesante fardello di essere il successore di Kennedy. Sotto di lui si verificarono una lunga serie di sanguinosi eventi, come l'inizio della campagna terroristica dell'UPA, il fallito tentativo insurrezionale dei nazionalisti francofoni in Quebec e un tentativo secessionista portato avanti dai nazionalisti boeri sudafricani che fu represso a fatica. Dopo il suo coinvolgimento in una serie di scandali, compreso l'assassinio di Norma Scott, che si rivelò essere il suo amante omosessuale, fu costretto alle dimissioni in disgrazia.



Richard Nixon 1971-1974

Primo quacchero a diventare Primo Ministro, vinse le elezioni con un ampio margine, ponendo fine a 19 anni di governo liberale (il cosiddetto Ventennio Liberale), promettendo il ritorno alla normalità e appellandosi alla "maggioranza silenziosa" di elettori preoccupati per la concessione del voto agli indiani. Egli portò inoltre avanti la "Nationalist Strategy" con cui i conservatori abbracciarono politiche nazionaliste per mantenere il controllo sull'elettorato bianco mentre contemporaneamente si provvedeva ad allearsi con i nazionalisti indiani, arabi e ebrei. Fu costretto a dimettersi nel 1974 piuttosto che affrontare un voto di sfiducia dopo l'esplosione del Transport House Affaire, quando emerse che aveva usato i servizi segreti imperiali per spiare i suoi avversari politici (nello specifico la sede dell'Internazionale dei Lavoratori, presso la Transport House di Londra) e cercare poi di insabbiare l'indagine sul caso.



Edward Heath 1974-1981

Anziano ministro conservatore, venne scelto come successore di Nixon proprio per la sua aria da vecchio statista e politico modesto. Grazie alla "Nationalist Strategy" riuscì a vincere un secondo mandato nel 1976 con il supporto dei nazionalisti indiani, ma solo con un margine ristretto e la recessione di fine Anni Settanta (l'Inverno dello Scontento), unito alla sua percepita debolezza fisica e politica, portò alla sua sconfitta nel 1981.



Indira Gandhi 1981-1984

Prima donna, prima esponente dell'Internazionale dei Lavoratori e prima non bianca, nonché nota sostenitrice dei diritti delle donne, si guadagnò subito il soprannome di Lady di Ferro sventando con la forza un complotto di ufficiali ispanici per occupare le Falklands. Portò avanti una politica molto vicina alle posizioni sindacali e represses con decisione i tentativi violenti di rivolta da parte dei vari gruppi nazionalisti, in particolare per quanto riguarda l'UPA, che venne sostanzialmente debellata a suon di legge marziale. Questa sua intransigenza nella difesa dell'Impero le costò anche la vita, quando venne assassinata da alcune sue guardie del corpo, segretamente dei nazionalisti sikh, a Downing Street nel 1984.



Peter Shore 1984-1996

Già Ministro degli Esteri, succedette alla Gandhi dopo il suo assassinio, continuandone la politica di "Tolleranza Zero" insieme a una politica economica di stampo socialista. Ormai settantenne e inviso alla destra e alla sinistra, perse disastrosamente le elezioni del 1996, ponendo fine al Quindicennio dei Lavoratori e non riuscendo neanche a entrare in Parlamento.



Martin Lee Chu-ming 1996-2006

Primo cinese e secondo cattolico a diventare Primo Ministro, è da molti riconosciuto come uno dei migliori leader liberali dell'epoca moderna per il suo impegno nella democratizzazione delle istituzioni imperiali, le sue politiche sociali, la fine dello Stato di Emergenza in vigore dal 1982 e l'avvio della Grande Devolution nonché per la fine del Partenariato Economico, Culturale e Sociale firmato nel 2002 con l'Unione Mitteleuropea. Subito dopo la sua rielezione dovette inoltre rispondere agli Attentati dell'11 settembre ma i suoi tentativi di conciliare pace sociale e rispetto delle libertà civili, i valori dei liberali, e risposta militare e richieste di maggiore sicurezza da parte della popolazione portarono alla sconfitta dell'ASDL nel 2006.



Kevin Michael Rudd 2006-2011

Secondo australiano, Ruud apparteneva alla fazione dell'IdL più ondeggiante verso la socialdemocrazia che non verso il socialmarxismo e venne eletto prima leader dell'Internazionale dopo la caduta di Shore e dell'ala "dura" e poi Primo Ministro grazie alle buone relazioni che manteneva con gli elettori cinesi, dovuta alla sua esperienza come First Minister dell'Australia. Relativamente popolare, divenne celebre per il famoso "Discorso delle Scuse" con il quale chiese scusa ufficialmente a nome dell'Impero a tutte le popolazioni non bianche dello stesso per le discriminazioni subite in passato, ammettendo come l'Impero stesso fosse frutto di un bieco colonialismo, ma lo scoppio della Crisi del 2008 ne determinò la sconfitta.



Benjamin Netanyahu 2011-2018

Primo ebreo a diventare Primo Ministro, adottò una politica decisamente nazionalista e conservatrice, da molti accusata di essere segregazionista verso le minoranze. Mantenne una posizione prudentemente neutrale nel furioso dibattito interno ai conservatori se scindere o meno il Partenariato con l'Unione Mitteleuropea e questo gli permise di essere rieletto nel 2016 ma con un margine strettissimo e solo facendo conto sugli ultranazionalisti, compreso il braccio politico dell'UPA e il Fronte della Libertà (che ironicamente giunse a sostenere un governo guidato da un ebreo). Tuttavia il caos sulla Eubreak (così soprannominata la ventilata rottura con l'Europa) ne affossò il governo

che colò definitivamente a picco quando Netanyahu venne incriminato per corruzione e la da lui sponsorizzata Johnson Law, un progetto di legge che prevedeva di dichiarare l'impero come nazione di cultura bianca e giudaico-cristiana, venne respinta dal Parlamento.



Sajid Javid 2018-2019

Ex Ministro degli Interni e primo pakistano e primo musulmano a diventare Primo Ministro, è stato scelto come candidato di compromesso dopo la caduta del Governo Netanyahu. Adepto della Linea Thatcher, ha portato avanti una politica molto liberista e conservatrice che lo ha reso particolarmente impopolare e ha portato al fallimento il suo tentativo di rabberciare l'esecutivo conservatore. Sfiduciato sull'Eubreak agli inizi del 2019, è stato costretto a dimettersi e a chiedere all'Imperatrice Elisabetta II l'indizione di elezioni anticipate.



Gina Singh Miller 2019-...

Figlia di un noto politico della Guyana Britannica e imprenditrice, è stata eletta con la promessa di rafforzare i legami con l'Europa e promuovere una politica sociale più inclusiva, formando un esecutivo con il sostegno dei verdi, di alcuni partiti regionalisti e di dissidenti conservatori e internazionalisti, guidati rispettivamente da David Cameron e Sadiq Khan. Attualmente gli indici di gradimento la pongono al primo posto delle intenzioni di voto con il 31%, seguita dall'Internazionale al 29%, dai conservatori al 24%, dalla coalizione dei partiti autonomisti al 10%, dai verdi 4% e dal FdL al 2%.